

Il Mattinale



8/02

Roma, sabato 8 febbraio 2014

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

FATE PRESTO!

IL SOLE 24 ORE

Parole chiave Parole chiave Parole chiave Parole chiave Parole chiave

Aggrapparsi – Letta annuncia in un tweet che la prossima settimana, dopo aver consultato Napolitano, assumerà un'iniziativa per arrivare al nuovo patto sul programma. Ma che c'entra con il rilancio del programma di governo il Presidente della Repubblica?

Staff USA – Berlusconi sta strutturando Forza Italia sul modello presidenziale americano. Che ancora una volta abbia ragione lui anche rispetto al novismo fiorentino?

Bravo Renzi – Senatus mala bestia. Renzi propone un'idea di Senato che tutti approvano demagogicamente perché i nominati (non) lavorerebbero gratis. Sia chiaro un punto: nell'incontro della “profonda sintonia” tra il segretario del Pd e il Presidente di Forza Italia si è concordato un “superamento” dell'attuale modello di Senato da bicameralismo orrendamente perfetto. Noi di Forza Italia abbiamo le nostre idee. Non le deleghiamo a Renzi. Non ha ancora vinto alcuna elezione fuori da Firenze.

Popolo – “In una democrazia chi governa deve essere scelto dagli elettori. In questi venti anni si sono già verificati quattro colpi di Stato”. Mariarosaria Rossi sul “Corriere”.

Forza Silvio – “Il partito è Silvio Berlusconi e tutti gli altri devono remare nella stessa direzione. L’importante è che si remi a tempo altrimenti non si vince la gara”.

Chiarezza – Grazie Renzi. Sul serio. Quando dici: “Non farò mai un governo con Berlusconi” fai chiarezza, stai ai patti rilanciando il bipolarismo, e noi ne siamo convinti più di te. Mai con Renzi al governo. Noi vogliamo vincere e andare al governo, e vinceremo.

Patti – Noi stiamo ai patti Berlusconi-Renzi senza se e senza ma. Li abbiamo sottoscritti. Prevedono lealtà reciproca, come condizione previa. Fiducia. Ora stupisce un Renzi che pizzica tutti su tutto, e tace invece sulla scelta del Presidente del Senato Grasso e sul plauso dei senatori democratici per costituirsi parte civile contro Berlusconi a Napoli. Così non va, così non è giusto, così non è bello, mentre insieme si preparano le regole. Nel plauso di Zanda continua ad esserci odio e volontà di distruzione. I golpetti non erano nei patti.

Renzino I – E non dovrebbe governare nemmeno Renzi senza vincere le elezioni, o no? Governerebbe con Alfano ma mai con Berlusconi? Davvero Renzi è disponibile a un regnetto senza la legittimazione di un voto popolare? Una specie di prolungamento di Letta? Una specie di Renzetta? Dopo il golpe 4 + 1, quello di Grasso, ne verrebbe un altro per cui si insedia a Palazzo Chigi non solo chi non è stato capo coalizione, ma nemmeno è stato eletto mettendo la faccia nelle liste. Golpetto numero sei? Non ci crediamo, abbiamo troppa stima in Renzi. Fai il Renzi, non fare il Renzino.

Poco job e poco act – Renzi era partito in quarta sul lavoro da dare agli italiani e specie ai giovani. Ora dà lavoro ai dietrologi e agli interpreti del renzese.

Renzi vs Letta – Quest'Italia non ha bisogno del limbo (definizione del “Corriere della Sera”) cui ci consegna la noiosa diatriba di minacce e minaccette, ripicche e conciliaboli tardodemocristiani.

Più che limbo, per restare in tema dantesco, qui siamo nel territorio degli ignavi che corrono corrono e rimandano rimandano. Che barba che noia, che noia che barba.

Venti febbraio chi? – Ora siamo a meno 12. Ma per far partire che cosa? Una mongolfiera? Un petardo? Letta verso la luna? Renzi verso Palazzo Chigi? Le urne? Un programmino da mezzo job e un quartino di act? Non si capisce. Che cosa vuol dire decidiamo il 20? Qualcuno lo spieghi a imprenditori e lavoratori.

Unità – Il giornale del Partito democratico propone “governo di scopo e poi alle urne”. Non l'aveva proposto Berlusconi mesi fa? Quanto tempo si sta perdendo mentre l'Italia affoga.

Grande fuga – Letta fugge a Sochi per non far vedere che tutti scappano da lui. Prima saltavano in massa sul carro del vincitore, adesso fanno la mossa di andarsene. Persino Alfano. Non sarebbe il primo carro che abbandona...

Ultimo giapponese – Nelle foreste delle Filippine? No, al Quirinale.

Frase celebre – Renzi: “A me conviene andare a votare, all'Italia no”. Forse Paura di perdere? E se agli italiani il voto convenisse per fare chiarezza una volta per tutte?

Parte civile – Prodi cadde per Mastella, non per De Gregorio. Guzzanti lo dimostra su “Il Giornale”. Questione di calendario, che non è un'opinione. Grasso parte civile contro il calendario?

Grillo – Garantisti. Per noi Grillo potrebbe tranquillamente trasformare quella baita in un AutoGrill.

Fate tardi – Il direttore del “Sole 24 Ore”, Roberto Napoletano, che agghindò il titolo cubitale per spianare la strada a Monti: “FATE PRESTO”. Ora con la dovuta calma ci sta ripensando.

Il meglio della settimana

SONDAGGIO TECNE' IL CENTRODESTRA OLTRE QUOTA 40

p. 5

INDICE DEGLI EDITORIALI

Lunedì 3/ Martedì 4/Mercoledì 5 febbraio 2014

1. **Lunedì 3** – *La vitalità di Berlusconi e di Forza Italia attrae i moderati, e siamo già oltre quota 37* p. 6
 2. **Lunedì 3** – *Grillo è un fuorilegge, ma gli elettori grillini no. Riconquistiamoli* p. 12
 3. **Martedì 4** – *La casa dei moderati e la vittoria di Re Harald. Benvenuto Casini. Così Berlusconi è il leader vincente* p. 14
 4. **Martedì 4** – *Attenzione: l'ideologia dell'antigrillismo di Boldrini, Letta e intellettuali à la page è quasi peggio del grillismo* p. 16
 5. **Mercoledì 5** – *La riscossa di Berlusconi più forte dei tentativi golpisti. La riscossa delle professioni e dei mestieri. La riscossa dell'Italia* p. 19
 6. **Mercoledì 5** – *Il Tar abroga il pluralismo e sancisce il diritto di faziosità per Rai Tre* p. 23
 7. **Mercoledì 5** – *Napolitano contro l'austerità "a ogni costo"* p. 25
- Le vignette della settimana** p. 28
- Sondaggi* p. 30
- Per saperne di più* p. 33

SONDAGGIO TECNE'
Il centrodestra oltre quota 40.
Vantaggio di 6 punti sulla sinistra

A ritmo di Berlusconi!



	INTENZIONI DI VOTO PER COALIZIONE				
	4 FEB	28 GEN	POL '13	SUL PRECEDENTE	SULLE POLITICHE
CENTRODESTRA (FI-NCD-UDC-ALTRI)	40,1%	39,8%	31,0%	+ 0,3%	+ 9,1%
CENTROSINISTRA (PD-SEL-ALTRI)	34,1%	33,7%	29,5%	+ 0,4%	+ 4,6%
MOVIMENTO 5 STELLE	20,5%	20,9%	25,6%	- 0,4%	- 5,1%
CENTRO (SCELTA CIVICA)*	1,0%	1,2%	8,8%	- 0,2%	- 7,8%
SINISTRA (PRC-IDV-ALTRI)**	2,6%	2,9%	2,3%	- 0,3%	+ 0,3%
ALTRI	1,7%	1,5%	2,8%	+ 0,2%	- 1,1%

**Alle Politiche 2013 = Scelta Civica e Fli*

***Alle Politiche 2013 = Rivoluzione Civile*

(1)

Lunedì 3 febbraio

La vitalità di Berlusconi e di Forza Italia attrae i moderati, e siamo già oltre quota 37.

Possiamo farcela da soli, ma insieme è meglio per tutti.

La pianta carnivora non abita qui, ma sta a sinistra

Quel **Silvio Berlusconi**, quella **Forza Italia** visti sabato alla prima prova di battaglia per la Sardegna sono il prototipo del futuro gran premio d'Europa e d'Italia. A Cagliari il Presidente Berlusconi ha mostrato che cosa vuol dire **guardare senza occhiali rosati la crisi, tuttavia aprendo alla speranza, ad un nuovo sogno**. Più difficile di quello del 1994, eppure **sogno ragionevole**.

Noi sappiamo cosa fare. Abbiamo chiaro che cosa pretendere dall'Europa, e come impostare la questione della riduzione delle tasse e della modernizzazione della macchina borbonico-comunista dello Stato.

Detto questo, per farlo **occorre prima stabilire le regole**, per impedire l'eterno pareggio o le quasi vittorie che si traducono in larghe intese dalle corti vedute. Che poi in Italia, finché c'è la guerra civile della sinistra contro il centrodestra e in particolare il suo leader, finiscono per ridursi a finzione, a legittimazione governativa della forza giudiziaria allestita in Tribunale e al Senato contro il protagonista politico di questi venti anni.

La questione è molto semplice. **Il centrodestra è un luogo del cuore e un luogo della società, un forziere di valori e di chiari interessi**. La differenza con la sinistra è il **primato della persona sullo Stato**, il privilegio dato all'iniziativa di individui singoli o che sanno mettersi insieme per fare impresa, per dare risposte ai bisogni. E **la prima impresa si chiama famiglia, e il suo bene aziendale prioritario è la casa di proprietà**.

Tutto questo oggi è ritenuto utopistico, **la nebbia acida della crisi toglie lo sguardo, strozza ogni speranza**, anche se questi valori non sono rinnegati ma confinati in ripostiglio tra i cari ricordi.

Chi sa dare consistenza e vitalità, piaccia o no (e a noi piace assai), primarie su o giù (per noi giù), è **Silvio Berlusconi**. Non è questione che sia giusto o sbagliato: la realtà è questa qua. O mangia questa minestra o salta dalla finestra, dove c'è il pulviscolo dell'antipolitica o dell'inesistenza.

L'alternativa è tra adesione alla comunità politica e umana fondata e rifondata da Silvio Berlusconi, in un rapporto di leale fraternità o la sottomissione a progetti di altri, alla sinistra pratica, che elimina chiunque non sia in linea per occuparne il posto e muovere le leve di comando (vedi caso **Mastrapasqua**).

L'andare in corsa solitaria per Ncd, Udc, Fratelli d'Italia, Alleanza Nazionale ed altre formazioni ancora non sarebbe condannare se stessi all'annichilimento parlamentare, ma sarebbe una maniera per **scegliere l'ipotesi B**, cioè **la sottomissione alla sinistra**, perché rischierebbe di consegnare loro l'Italia.

Berlusconi a Cagliari ha spiegato che **Forza Italia punta da sola ad andare sopra il 37 per cento**, ed è un obiettivo sensato raccogliere quel 37,4 che ottenne il Pdl nel 2008. **Ma questo non significa affatto cannibalizzare o escludere amici e cugini**. È nella natura dei moderati, ed in particolare del leader Berlusconi, valorizzare, dialogare, tirare somme e spremere sintesi ricche di vitamine. Guai dunque a buttar via con l'acqua sporca di interessi particolaristici e di ricatti politici, il bambino. Il quale a volte, ammettiamolo, è affamato e lagnoso, ma è pur sempre una creatura di famiglia, di quella famiglia che è il centrodestra. **E Berlusconi li riconosce come tali, con la pari dignità che hanno tutti i membri della famiglia**, ma con l'evidenza di una gerarchia che – non fossero il carisma e la storia a proclamarlo – lo griderebbero i numeri. La reciprocità del riconoscimento implica la lealtà dello sguardo e la considerazione del patrimonio che si mette insieme. Siamo per l'equità e per il merito, o per l'uguaglianza livellatrice? O quelli sono discorsi da comizio, ed invece nella vita reale prevalgono le posizioni di rendita e l'uguaglianza livellatrice?

Mirare ad avere più voti possibili, invitando a rafforzare il partito maggiore, appartiene alla logica concorrenziale ed emulatrice delle coalizioni. Detto questo, vale la lezione di **De Gasperi**, che quando nel 1948 conseguì la maggioranza assoluta per la Democrazia cristiana, si alleò comunque con i partiti di centro: repubblicani, socialdemocratici e liberali. E non era un rapporto tra padrone e servi, ma tra leader, sancito per tale dalla forza dei voti, e alleati con perfetta paritetica dignità. Non ci fu bisogno di primarie, o ricordiamo male? O De Gasperi non era abbastanza democratico?

Dunque avanti con la riforma elettorale, senza cambiare le soglie. Vanno bene quelle del **37** e del **4,5**. Con l'**8** per i partiti solitari e **12** per le coalizioni. E non si giochi ai casi estremi per evitare la limpidezza del bipolarismo.

Noi saremo un bouquet vario e interessante, impugnato saldamente dal popolo dei moderati, i quali amano diversi dialetti, hanno accenti differenti, ma si intendono nella stessa lingua. E questa la parla **Silvio Berlusconi**. Per cui, **dall'Italicum non viene un obbligo di cannibalismo**, questo accade a sinistra, **ma una spinta a far coalizione**, e nella coalizione ad aggregarsi tra forze simili. La destra democratica è chiamata a superare le proprie divisioni, potenzialmente essendo in grado di superare facilmente il 4,5, se pensiamo che **La Destra** nel 2008 ottenne il 2,5, e **Meloni, La Russa e Crosetto**, coi loro **Fratelli d'Italia**, fuoriusciti dal Pdl, hanno già superato nei sondaggi quel dato; così l'area popolare-cattolica, pur vigorosamente presente in Forza Italia, ha le caratteristiche per tornare a casa, non vestita come il figliol prodigo, ma nella constatazione che il terzo polo è un guaio oggi rappresentato da Grillo. L'**Udc** nel 2008 ebbe il 5,6, prima di inguaiarsi con Monti. La **Lega** sei anni fa riscosse l'8,3, e attraverso correttivi già concordati nel patto Renzi-Berlusconi saranno garantiti partiti e movimenti a forte rappresentanza locale. Già ora, scrive **Nando Pagnoncelli**, sul "Corriere della Sera", **i sondaggi con l'ingresso di Casini che ha già scelto, ci danno sopra il 37... Guai a perdere l'occasione.** Consolidiamo e rendiamo più ricco quel dato. Non con accordi di palazzo ma nella valutazione del bene dell'Italia.

Intanto, il governo sopravvive a costo di far morire l'Italia.

È ora che si deve cominciare a lavorare per battere un Renzi il cui partito ha molti mal di pancia, ma questo rende il Pd più pericoloso e vendicativo, instabile e senza garanzie di una linea certa. Ragione di più radunarsi e batterlo.

Vent'anni di consensi elettorali

EUROPEE	
I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)
BERLUSCONI	OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI
Europee 1994: 10.089.139	Europee 1994: 6.286.030
Europee 1999: 7.813.948	Europee 1999: 5.372.052
Europee 2004: 6.806.245	Europee 2004: 10.119.909
Europee 2009: 10.807.327	Europee 2009: 8.007.854
TOTALE: 35.516.659 di voti	TOTALE: 29.785.845 di voti

POLITICHE (CAMERA)

I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)
BERLUSCONI	OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI
Politiche 1994: 8.136.135	Politiche 1994: 7.881.646
Politiche 1996: 7.712.149	Politiche 1996: 7.894.118
Politiche 2001: 10.923.431	Politiche 2001: 6.151.154
Politiche 2006: 9.048.976	Politiche 2006: 11.928.362
Politiche 2008: 13.642.742	Politiche 2008: 12.092.998
Politiche 2013: 7.332.972	Politiche 2013: 8.932.279
TOTALE: 56.796.405 di voti	TOTALE: 54.880.557 di voti

POLITICHE (SENATO)

I VOTI DI BERLUSCONI (Coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (Coalizioni)
Politiche 1994: 6.570.468	Politiche 1994: 10.881.320
Politiche 1996: 12.185.020	Politiche 1996: 13.013.276
Politiche 2001: 14.406.519	Politiche 2001: 13.106.860
Politiche 2006: 17.153.978	Politiche 2006: 16.725.401
Politiche 2008: 15.508.899	Politiche 2008: 12.457.182
Politiche 2013: 9.405.894	Politiche 2013: 9.686.471
TOTALE: 75.230.778 di voti	TOTALE: 75.870.510 di voti

	TOTALE CONSENSI ELETTORALI	
	CDX	CSX
EUROPEE	35.516.659	29.785.845
CAMERA	56.796.405	54.880.557
SENATO	75.230.778	75.870.510
TOTALE	167.543.842 di voti	160.536.912 di voti

ILM

(2)

Lunedì 3 febbraio

**Grillo è un fuorilegge, ma gli elettori grillini no.
Riconquistiamoli.
E intanto ricordiamo che i No-Cav fecero di peggio,
e tutto tacque**

Ci associamo al **grido contro il grillismo**, che non fa gentilmente cri-cri, ma grugnisce come gli animali più uguali degli altri nella fattoria orwelliana. Questi **insulti sessisti** sono però un dato che veniva tranquillamente perdonato ai grillini e ai loro antesignani se a esserne vittima erano donne del centrodestra.

INSULTO
BOOMERANG
GRILLINO



Ci ricordiamo male o a **Piazza Navona, nel 2008**, sul palco di sinistra si imbastì un prese quel del grillismo? La manifestazione si intitolava **"No Cav"** e la frase più innocua che si udì è questa di **Sabina Guzzanti**: "Osteria delle ministre/paraponzi ponzi po/le ministre son maestre/paraponzi ponzi po/e se al letto son portento, figuriamoci in Parlamento".

Le ministre erano ovviamente del Pdl.

Compiacimento a sinistra. Ora che alle loro deputate è indirizzato il medesimo sghignazzamento truce e sessista, apriti cielo. Il cielo scaglierà senz'altro fulmini.

Ma almeno il cielo è giusto e saetterà anche contro le precedenti oscene violenze verbali. Adesso interviene il presidente **Napolitano**, la

Conferenza episcopale si scandalizza. Giustamente. Se lo fanno ora, perché non ieri?

Offendere la **Boldrini** è una minaccia alla democrazia, insultare **Carfagna** e **Gelmini**, un'opinione forse colorita ma accettabile?

In realtà **chi insulta**, vogliamo chiarirlo una volta per tutte, **non sono gli otto milioni di cittadini che hanno votato Grillo, ma il capocomico e i suoi deputati**. Costoro specialmente con i loro giannizzeri del Web, che impazziscono per la notorietà e il potere acquisito, arrivano da lì, dai **No-Cav**, dalla sinistraccia che Renzi oggi sta cercando di spingere verso sponde occidentali di civiltà.

Molti di questi elettori invece, come dimostra lo studio dei flussi elettorali di **Roberto D'Alimonte**, **arrivano dal centro e dal centrodestra**. Sono dunque **gente nostra, schiacciata dalla crisi**, e che non spera più esca qualcosa di buono dalla politica, comunque essa sia. Ma non è gente votata allo stupro mediatico e virtuale.

Conquistiamoli. L'invito di Berlusconi a dialogare e incontrare questa fetta di società, di ceto medio disperato, sedotta da Grillo e sacrificata ad una pura politica di ribellismo, è sacrosanto. Così come quello di venire incontro alle esigenze di **tanti giovani tagliati fuori dal lavoro** e dalla speranza. Come scrive **Giuliano Ferrara**, sono stati ingannati.

Grillo è un fuorilegge della democrazia. La sinistra l'ha coltivato. Sia punito Grillo, scrive "Il Foglio". Ma anche la sinistra che lo ha vezzeggiato. E i diversamente grillini che lo hanno rincorso su giornali e tivù.

(3)

Martedì 4 febbraio

**La casa dei moderati e la vittoria di Re Harald.
Benvenuto Casini. Così Berlusconi è il leader vincente**

Casini e l'Udc hanno trovato le porte e le finestre della casa dei moderati aperte. Non c'era un uscio a cui bussare, ma solo da annunciarsi dicendo: **“Caro Silvio Berlusconi, abbiamo sbagliato credendo nel terzo polo. Ora ci siamo anche noi tra di voi”**. La risposta è stata quella che sapete. Nessuna riserva mentale nel sì del leader.

C'è chi si meraviglia. Chi – alimentando un legittimo dibattito – è perplesso conoscendo l'arte simpaticamente diabolica di Pierferdinando, che fa, disfà e soprattutto complica le alleanze. Ma la natura dell'essere moderati implica questa apertura di credito e d'animo, che può essere ingenua, ma è la base di ogni sano rapporto che costruisca qualcosa nella società e nel mondo.

Vogliamo dirlo: **il Presidente Berlusconi è così. In questo è vincente. Perché lo sguardo che ha sulla realtà, anche quando tentino di ammazzarlo, è positivo.** Non perché si illuda, ma perché sa che ideali, interessi, storia, qualità umana sono dalla parte dei moderati. In Italia sono sempre stati maggioritari, nonostante la guerra culturale selvaggia condotta per l'egemonia sulle coscienze attraverso il possesso di scuole, università, tivù, giornali.

C'è una benedetta alchimia che fa essere il popolo italiano resistente nel suo fondo alle sirene della sinistra. Solo la violenza di quattro recenti colpi di Stato è sembrata capovolgere questa verità esistenziale. C'è però un punto di resistenza che le ideologie armate non riescono a scardinare. Questa unità tra leader e popolo dei moderati. Da vent'anni è così.

Max Weber ha distinto carisma politico da carisma religioso. In realtà questo dualismo è piuttosto astratto. Un leader politico apre orizzonti di prosperità civile, ma che pescano anche in un'idea della vita. Lo sanno bene i grandi presidenti americani come a suo tempo **Kennedy**, e poi **Reagan** e **Bush**. I valori moderati scritti sulla carta non sono componibili e ricomponibili a piacere, come aveva pensato anche **Casini**.

Restano teoria bella ma morta, se non c'è chi sia **capace di raccogliere intorno a sé forze sociali e singoli che si riconoscano in leader che garantisce questi ideali testimoniandoli e rendendoli lucenti, nuovi.**

Berlusconi ha questo carisma, non c'entrano gli anni anagrafici, è il principio di realtà che spinge Casini a riconoscerlo e noi a ripeterlo.

Capitò identicamente a **De Gasperi. La Democrazia cristiana aveva, pur in regime proporzionale puro, la maggioranza assoluta.** Ma la natura moderata del leader, la sua lungimiranza, federò anche repubblicani, socialdemocratici, liberali. Arricchirono il governo, questo sì. Non lo sgambettarono a differenza di quanto è capitato a Berlusconi. Per questo punta a dare maggioranza assoluta di seggi a Forza Italia, bisogna tendere a questo. Ma come la rosa blu che sta in mezzo al bouquet di fiori intonati l'uno con l'altro.

La tecnologia Bluetooth è nota. Tiene insieme cose diverse, e permette a ciascuna di servire ottimamente chi ne usufruisce. Ecco, Bluetooth era chiamato **re Harald I di Norvegia.** Unificò la Scandinavia, rispettando la singolarità dei popoli e delle loro culture. **Detto denti blu, perché amava i mirtilli.** Be', **Berlusconi è così. Non sappiamo se ami i mirtilli, ma unire la gente sì, ed è l'unico capace di questo.**

Unire i moderati. Unire tutti gli italiani che si riconoscono nei valori della **libertà**, della **democrazia**, della **famiglia**, della **vita** e che non vogliono lasciare il Paese nella mani della sinistra delle tasse. I moderati sono la maggioranza del popolo, sono tutti i cittadini che vogliono cambiare il Paese e che, con la **nuova legge elettorale** che si sta delineando, avranno finalmente e per la prima volta la possibilità di farlo grazie al **bipolarismo.** Solo questo sistema garantisce la **governabilità** di un Paese. Lo dimostra la storia, come è in Francia, in Gran Bretagna e nella più grande democrazia del mondo, gli Stati Uniti.

La costruzione della **grande famiglia dei moderati** è la lungimirante visione che il Presidente Berlusconi aveva in mente quando è sceso in campo nel '94. È sempre stato lui in questi vent'anni ad unire sotto le bandiere di Forza Italia e del Pdl, grazie alle sue capacità di aggregazione, è riuscito a amalgamare e valorizzare la preziosità anche di sensibilità e posizioni differenti. **Solo Berlusconi è riuscito e riesce a fare la sintesi** di tutto questo per offrire agli italiani l'unica possibilità per un Paese migliore e per vincere la sinistra. **Benvenuto Casini, aspettiamo notizie ulteriori...**

Si dice: non sarà candidato, come può essere leader? Intanto lo è. E poi chi l'ha detto che non potrà essere candidato. Ci sono giudici a Berlino, anzi a Strasburgo...

(4)

Martedì 4 febbraio

Attenzione: l'ideologia dell'antigrillismo di Boldrini, Letta e intellettuali à la page è quasi peggio del grillismo.

E ripete lo schema dell'antifascismo a guida Pci-Pd

L'antifascismo militante è stata l'ideologia che **ha consentito al Partito comunista di guadagnarsi muscolarmente l'egemonia culturale** e di passare pure per forza democratica. **Gli eredi ripetono il gioco.** Si tratta, dopo aver vellicato il Movimento 5 stelle come componente essenziale del cambiamento, ora che rompe le scatole ed effettivamente esagera, di sotterrarlo, possibilmente lucrando sul suo disfacimento.

Quanto sta accadendo in questi giorni è un fenomeno che sarebbe da studiare nel campo del marketing politico. Ma a noi, a questi signori che fanno la morale a tutti meno che a se stessi, sembra più consona l'etica.

Una premessa. **Non c'è nessuno che possa darci lezioni di antitotalitarismo, dunque per questo siamo contro il grillismo.** Sappiamo bene che è capeggiato da un paraguru che usa la Rete, Web per gli amici, come suo manganello personale. **Beppe Grillo è un conservatore del caos.** Agita i suoi parlamentari e blocca i lavori del Parlamento per tirare il freno a mano della storia. E così impedire la riforma della legge elettorale. Lui **vuole il proporzionale puro, per sguazzare nella palude da bravo parassita leader dell'antipolitica.**

Detto questo, qui si è passati dalla condanna della violenza verbale e fisica, dalla reprimenda sul sessismo, all'ideologia dei puri e immacolati che schiacciano gli intrusi brutti, sporchi, maleducati e puri stupratori eversivi. Qui non ci siamo.

Non è proprio morale, non c'entra nulla con la democrazia il voler escludere dal consesso democratico che sporca il prato verde dove debbono poter scorrazzare solo i purosangue della cultura e del progressismo. Sono gli stessi dell'antifascismo e dell'antiberlusconismo, che a migliaia firmarono il

manifesto di Bobbio, Sylos Labini nel 2001 sostenendo che se vinceva Berlusconi avrebbe trionfato la dittatura fascista.

Basta così, grazie. L'episodio per capire tutto è quello che ha riguardato il cittadino deputato (loro amano definirsi così) **Alessandro Di Battista**. Per dire la modestia del tipo, basti dire che sente il bisogno di scrivere nella sua biografia ufficiale che ha preso non solo la laurea ma anche la lode, perbacco.

Però è lui, Alessandro e basta. Con le sue idee, che bastano e avanzano per azzannarlo dialetticamente. Invece a **“Invasioni Barbariche” Daria Bignardi**, su La7, **gli domanda una-due-tre volte se è vero che il padre sia proprio quel Vittorio Di Battista, fascista in camicia nera**. E perché. E come mai. E come si senta per questo. Al che, con civiltà, Di Battista non rinnega il padre come avrebbero insegnato un minimo di scuola stalinista, e di letture leniniste, ma semplicemente distingue la sua persona da quella del genitore mussoliniano. Bravo. Meglio di una laurea con lode in disciplina dello spettacolo.

A questo punto, applicando la regola aurea di Sandro Pertini, peraltro antifascista, che detta: “A un brigante un brigante e mezzo”, un portavoce dei 5 stelle, **Rocco Casalino**, che partecipò peraltro con Daria Bignardi al primo “Grande Fratello”, le risponde sul Blog di Grillo: **“Cara Daria, se ti invitassi a una trasmissione tv e le domande fossero: come si sente tuo figlio a scuola ad avere il nonno mandante di un assassinio? Come è l'aver sposato il figlio di un assassino?”**. Infatti la conduttrice ha sposato il figlio di **Adriano Sofri**, condannato per l'omicidio del commissario Calabresi.

Che succede? Uno di buon senso dice: **chi la fa l'aspetti**. Invece no. La **Boldrini**, Presidente della Camera, **invece di manifestare solidarietà a Di Battista per l'assalto indecoroso alla sua genealogia, solidarizza con la Bignardi e già che c'è con Fabio Fazio**. È apparsa davanti alle telecamere sconvolta come Di Pietro fuori da Palazzo di Giustizia per fare il suo pronunciamento del luglio 1994 circondato dal pool.

Sia chiaro. Le aggressioni successive e farneticanti su internet a Bignardi e Sofri sono uno schifo, ma chiunque faccia politica e giornalismo è inseguito ogni giorno da decine di scotennatori anonimi. Invece per la Presidente Boldrini esistono solo lei stessa, presidentessa medesima, e la dottoressa Bignardi. Inseguiti da violenti. In quell'aggettivo incorpora tutti. Forse anche dal papà fascista di Di Battista.

Figuriamoci Casalino. Così, come l'arbitro prevenuto e vendicativo, dato che i tifosi di una squadra lo hanno insultato a sangue, si mette a fischiare a senso unico. Ignora la bastonatura mediatica inflitta a Di Battista, e si concentra sulle repliche. Solo quelle sono "linciaggio mediatico".

La **Boldrini** poi, verso la quale rinnoviamo solidarietà per le volgarità intrise di sessismo scagliate contro di lei, **qualifica come "eversivi" i grillini**, "attacchi eversivi" quelli a lei dedicati, **"opposizione eversiva" quella del M5s**.

Pajetta e i comunisti fecero di più e di peggio, e ora sono circondati dall'aura dell'eroismo. Se il Presidente della Camera del tempo, che era Gronchi, li avesse bollati come oggi fa la Boldrini, che sarebbe successo? Osiamo pensarlo, e non ci piace proprio. Si astenga dunque da giudizi politici e morali su una parte in campo. Li lasci a chi sta nell'arena e non sopra, come dovrebbe esser lei .

Ideologia dell'antigrillismo come nuova forma di arco dei presentabili. Non ci stiamo. E ci spaventa **Enrico Letta** che, attendista su tutto, invece trova il tempo e il modo di **scatenarsi contro il povero Casalino** colpevole di aver rintuzzato la prosopopea della Bignardi.

Incredibile **Enrico Letta**, il quale **dagli Emirati**, anticipa forse l'accordo di governo e lo detta con queste parole schierandosi con Bignardi e Sofri: **"È scandaloso, non posso non commentarlo, pur essendo concentrato qui"** dice il premier da Doha, in Qatar, dove è in visita ufficiale. "Ho letto sul blog di Grillo frasi folli verso una giornalista, Daria Bignardi e suo marito.

È una corsa verso la barbarie". Diciamo che quella di Letta è una corsa in soccorso dei padroni del vapore mediatico, dai quali si aspetta riconoscenza. Ennesima marchetta.

(5)

Mercoledì 5 febbraio

**La riscossa di Berlusconi più forte dei tentativi golpisti.
La riscossa delle professioni e dei mestieri.
La riscossa dell'Italia**

La **sinistra giustizialista** invece che avere paura di se stessa, dell'inconcludenza con la quale sta governando, con il patto di governo che adesso slitta a marzo (di che anno?), cerca di far paura invano a **Silvio Berlusconi**. Che fa? Vuole che il Senato dopo aver commesso il delitto di **tradimento della democrazia espellendolo dal Parlamento**, ora lo insegue anche nelle aule giudiziarie come nemico da abbattere, visto che non si decide a morire.

Così si sta decidendo se costituirsi come istituzione dello Stato quale parte civile nel processo per la (inesistente) corruzione per il passaggio al centrodestra del senatore **De Gregorio**. Diciamolo. Ennesima parte incivile nella tragedia del **colpo di Stato**. E il voto del Senato che avallasse questa decisione senza precedenti sarebbe una specie di rimessa a punto della macchina golpista.

Speriamo prevalgano i semi di pacificazione sparsi da Renzi in casa sua...

Questa ennesima provocatoria ipotesi non è affatto neutrale, ma pienamente politica, e diretta a colpire il patto e la **“profonda sintonia”** tra il Presidente di Forza Italia e il segretario del Pd. In fondo questa mossa – che confidiamo sia bocciata – segnala un dato di realtà. **Berlusconi è arcivivo**. Le decisioni formali di organi dello Stato – vuoi giudiziari vuoi legislativi – sono roba di carta velina rispetto alla potenza delle cose.

Qualcuno l'ha notato? Berlusconi non ha nemmeno incontrato pubblicamente **Casini**. In fondo il leader storico e fondatore del terzo polo di centro si è espresso con una frasetta. Fino a un istante prima era inesistente, trattato come un residuo bellico sperduto e disinnescato.

Ma è bastato che passasse non dico dalla parte di **Berlusconi**, ma vicino alla sua ombra, ed è tornato protagonista.

Oggetto di accoglienza e opposte ostilità, ma è risalito sulle assi del **palcoscenico**. Perché è così. **La forza ce l'ha Forza Italia oggi in Italia**. E non ci importa il gioco di parole, ma che riflettano il corso della vita.

Intanto **il nostro leader** va avanti senza esitazioni e, ancora una volta rappresenta il nuovo da cui non si può prescindere. Non è un padre nobile, a cui destinare sbuffi d'incenso per farsi dire di sì, ma **una guida autentica al lavoro**.

Berlusconi sta incontrando assiduamente – prendendo nota, dialogando, trasformando le suggestioni in programmi concreti – chi rappresenta il cuore dell'Italia pulsante.

Il Paese vero nelle sue espressioni più significative. Sono quelli che ogni giorno stanno nella **trincea del lavoro** in posizioni di classe dirigente.

La vera riscossa per gli italiani parte anche da qui. Un mondo grande e importante se si pensa che nel nostro Paese sono presenti **28 ordini e collegi professionali**, che contano complessivamente **oltre 2 milioni e 300 mila iscritti** e, se si considerano anche i dipendenti degli studi, l'area delle professioni ordinistiche vede coinvolti complessivamente circa 6 milioni e mezzo di lavoratori.

A conferma dell'importanza che il Presidente Berlusconi vuole dare a questo settore così ampio, la scorsa settimana il senatore **Andrea Mandelli**, a sua volta presidente dell'Ordine dei farmacisti, è stato nominato responsabile delle **relazioni con le professioni per Forza Italia**.

Per tutelare, ascoltare e dare risposte a categorie che sono dirimenti per il funzionamento dell'Italia e che per troppo tempo sono state un po' messe da parte dalla politica e addirittura trattate come un peso. Per noi sono una ricchezza.

Tutto questo fa paura alla sinistra. Per questo combattono ancora Berlusconi.

Il lavoro autonomo è il più colpito dalla crisi

LE CATEGORIE PIU' COLPITE DALLA CRISI

Partite Iva individuali	3.369.000
Lavoratori autonomi e liberi professionisti	1.682.867
Commercianti (piccolo commercio, ambulanti, negozi "di vicinato")	1.075.000
Titolari di imprese artigiane	1.116.426
Piccole imprese agricole e agroalimentari	869.321
TOTALE	8.112.614

AREA SOCIOECONOMICA COLPITA DALLA CRISI

Partite Iva individuali, lavoratori autonomi, artigiani e commercianti direttamente colpiti dalla crisi	8.112.614	+
Almeno 1 dipendente (tranne che per le partite Iva individuali) direttamente funzionale all'attività di impresa	4.743.614	+
Almeno 1 familiare a carico	8.112.614	=
Area socioeconomica colpita dalla crisi	20.968.842	

I NUMERI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

ENTI	NUMERI
CONFINDUSTRIA	oltre 148 mila imprese associate
CONFCOMMERCIO	oltre 820 mila imprese associate
CONFARTIGIANATO	oltre 700 mila imprese associate
CONFESERCENTI	oltre 350 mila imprese associate
CONFAPI	oltre 120 mila imprese associate
ANCE	circa 20 mila imprese associate
ANIA	oltre 230 mila imprese associate
ABI	952 imprese associate
CGIL	oltre 5,7 milioni di persone iscritte
CISL	oltre 4,4 milioni di persone iscritte
UIL	oltre 2,2 milioni di persone iscritte
TOTALE	oltre 2,1 milioni di imprese associate oltre 12,3 milioni di persone iscritte

(6)

Mercoledì 5 febbraio

**Il Tar abroga il pluralismo e sancisce il diritto di
faziosità per Rai Tre.
Allora liberi tutti, e via la par condicio**

Apprendiamo che **il Tar del Lazio ha dato ragione al ricorso della Rai contro AgCom.**

Non ci sono state – secondo il Tar – le violazioni del pluralismo denunciate da **Renato Brunetta** nei programmi di Rai Tre **‘In mezz’ora’** di **Lucia Annunziata** e **‘Che tempo che fa’** di **Fabio Fazio**.

Il Consiglio di Stato dirà la parola definitiva.

Le motivazioni suscitano insieme sconcerto e un senso di liberazione. Infatti, scrive il Tar, ‘per stabilire se una trasmissione d’informazione rispetti i principi ‘di (...) pluralità e parità di trattamento’ non è particolarmente significativo il numero degli esponenti di ciascun raggruppamento politico, e la quantità di tempo a ciascuno di essi dedicata’.

In definitiva, sempre secondo il Tar, ‘il meccanismo quantitativo’ non vale, e deve cedere il campo a ‘criteri qualitativi’.

Di conseguenza salta qualsiasi possibilità di riferirsi a dati incontrovertibili per certificare o meno il pluralismo e la parità di trattamento.

Tutto è lasciato alla valutazione di chi fa i programmi e all’editore che pure ha sottoscritto un contratto di pubblico servizio.

Questo genera sconcerto e una certezza: **chi ha il possesso delle chiavi della Rai e soprattutto di Rai Tre la userà ancora più serenamente come casamatta della propria cultura e parte politica.**

L’illogicità è patente.

Senza bisogno di riferirsi alla ‘Scienza della logica’ di Hegel, che ha certificato una volta per tutte come la quantità abbia un peso decisivo nel determinare la qualità, basta la logica della massaia per capire che non può funzionare così.

Il tempo e lo spazio sono categorie dell’esperienza umana e dell’informazione assolutamente rilevanti.

La logica del Tar porterebbe a giustificare un ortolano che, imparzialmente, dà allo stesso prezzo 99 mele alla sinistra e una a Forza Italia, sostenendo però che le mele erano tutte squisite. Assurdo, illogico.

Il senso di liberazione nasce dal fatto che **siamo alla perfetta deregulation**, alla famosa prateria del Far West, dove chi occupa un territorio, lo circonda con la palizzata e guai a chi ci mette becco.

Liberi tutti.

Televisioni pubbliche e private, di servizio pubblico o commerciale, gestiscano secondo la loro idea di qualità quel che vogliono.

E **salta anche la par condicio**, perché costringere in tempi obbligati questo o quel partito in campagna elettorale? Non è quello il pluralismo, dice il Tar.

Il pluralismo è a discrezione di chi fa la televisione. Purché sia di ‘qualità’, ovvio. E chi la giudica, questa qualità? Gli intellettuali e i politici ospiti costanti di Fazio e dell’Annunziata. Logico, sono la crème.

Sconcertante, liberatorio. In che mani siamo.



SITO OSCURATO

www.raiwatch.it

IIM

(7)

Mercoledì 5 febbraio

**Napolitano contro l'austerità "a ogni costo".
Applauso. Una domanda. Quali sono i costi accettabili?
Quelli del golpe del 2011?
Il rimedio c'è: ridare voce al popolo**

Il Presidente **Napolitano** si scopre **contro l'"austerità ad ogni costo"**. Una frase importante, pronunciata in un contesto alto: il Parlamento europeo. Tutto questo implica tre osservazioni.

- 1) **Plauso. Consenso.** La verità la applaudiamo sempre. **Basta austerità**, titola "Repubblica" a tutta pagina. E poteva essere il titolo a piena pagina di "Corriere", "Stampa", "Repubblica" di un anno, due anni fa messo in bocca a **Silvio Berlusconi**.
- 2) **Invitiamo Napolitano a tirare le conseguenze di questo giudizio.** Visto che – lo sanno bene tutti quanti, pure la **Merkel** e **Obama** – il governo **Letta** si regge sulle sue antiche spalle, sarà bene che nei frequenti colloqui includa tra le riforme indispensabili e necessarie quelle della posizione della schiena di Letta e di **Saccomanni**. Non più inchinati dinanzi all'Europa germanizzata e ai sacerdoti di Bruxelles obbedientissimi alla papessa Angela. Eserciti un'efficace moral suasion nei confronti della Merkel. Restituisca le telefonate dell'autunno 2011.
- 3) **No all'"austerità a ogni costo"**. Vorremmo sapere se il costo dell'essere stati obbligati dalle pressioni straniere a rinunciare alla nostra prerogativa sovrana, e aver piazzato un premier senza elezione popolare, e un governo dei tecnici a indirizzo merkeliano, sia stato o no un costo accettabile. Ci interessa saperlo. Noi riteniamo di no. Anzi, ne siamo certi. Riteniamo che nel "a ogni costo" non rientrino i golpe eterodiretti, e subito, siamo certi con le migliori intenzioni, ma non sarebbe il caso di riconoscerlo? La verità è importante, molto importante se non si vuole che la caligine brumosa della menzogna alteri ancora oggi i rapporti tra le forze politiche.

N.B. Signor Presidente Napolitano, risulta, specie dagli interventi del ministro dell'Economia di Berlino, **Wolfgang Schäuble** a Davos, che la **Merkel**, nonostante governi con i socialdemocratici, non intenda recedere minimamente dalla politica di rigore e "debito zero" che ci sta uccidendo. Che consigli dà, pratici, operativi, ad un governo attendista e disperso nei deserti d'Arabia? Non è il caso di dare più forza all'Italia grazie a un governo che sia espressione autentica e forte del popolo italiano?

IIM

Su austerità Napolitano ha usato stesse parole di Berlusconi con qualche mese-anno di ritardo

Fa molto piacere vedere come nel suo discorso al Parlamento europeo in seduta plenaria a Strasburgo il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sull'austerità abbia usato le stesse parole del presidente Berlusconi, pur con qualche mese-anno di ritardo.

Le considerazioni di oggi del capo dello Stato ricalcano quanto Berlusconi ha sempre sostenuto in tutte le sedi nazionali e internazionali negli anni del suo mandato da presidente del Consiglio italiano, venendo deriso e sommerso dalle critiche e dagli insulti.

Il tempo è galantuomo. Colpa di Berlusconi di essere sempre in anticipo sui tempi, ma questa è una *felix culpa*. Che dire del presidente Napolitano?

Avrebbe potuto riconoscere il suo errore su Berlusconi e sull'aver portato al governo il tassator Monti, che dell'austerità è stato l'insopportabile paladino.

Forse un *mea culpa* davanti al Parlamento europeo sarebbe stato opportuno.

Perché Napolitano a Strasburgo non ha chiesto un'operazione verità sulla crisi dell'euro?

Bene il discorso del presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, **ieri al Parlamento europeo in seduta plenaria**. Ci saremmo aspettati, però, qualche passaggio in più.

1. Perché il presidente Napolitano, per esempio, non ha fatto presente all'assemblea di Strasburgo i guadagni della Germania degli ultimi dieci anni sull'export, legati alla sottovalutazione strutturale dell'"euro tedesco" e alla totale assenza di meccanismi redistributivi?
2. Perché non ha chiesto come mai all'inizio della crisi, in maniera del tutto inspiegabile, Deutsche Bank ha venduto titoli del debito sovrano greco e italiano, dando il via alla speculazione sui mercati finanziari?
3. Perché il capo dello Stato non ha fatto presente i guadagni per l'economia tedesca degli anni della crisi dell'euro, legati ai livelli minimi dei rendimenti dei Bund e al conseguente pagamento del servizio del debito a scapito degli altri partner europei?
4. Perché non ha chiesto conto dei comportamenti delle banche tedesche nei confronti della Grecia e dei titoli tossici che hanno in portafoglio?
5. Perché non ha chiesto conto dello stato delle Casse di Risparmio tedesche e il ruolo della finanza pubblica nei loro confronti?
6. Perché il presidente non ha chiesto conto dei trucchi della Cassa Depositi e Prestiti tedesca per aggirare le statistiche sul debito pubblico?
7. Perché non ha domandato come mai la Germania non vuole l'unione bancaria?
8. Perché non ha domandato come mai la Germania non vuole gli Eurobond?
9. Perché Napolitano non ha domandato come mai la Germania blocca il funzionamento del Meccanismo Europeo di Stabilità (cd. "Fondo Salva-Stati"), che piuttosto che operare a sostegno dei paesi in difficoltà a causa della speculazione finanziaria investe le sue risorse in titoli del debito pubblico dei paesi dalla tripla A?
10. Perché non ha domandato come mai la Bundesbank e la Corte Costituzionale tedesca si oppongono costantemente alle decisioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea, le uniche che in questi anni sono riuscite a "domare" la tempesta finanziaria che ha travolto l'Europa?

Ci aspettavamo che il presidente Napolitano oggi chiedesse formalmente al Parlamento europeo un'**operazione verità** sugli accadimenti degli ultimi due anni e mezzo di crisi nell'area euro, anche attraverso una specifica commissione di inchiesta. Perché non ci può essere Europa senza trasparenza e senza verità.

Le vignette della settimana

Lunedì 3 febbraio

TERMOMETRO
ELETTORALE
DI BERLUSCONI



...DA 37 IN SU...

INSULTO
BOOMERANG
GRILLINO



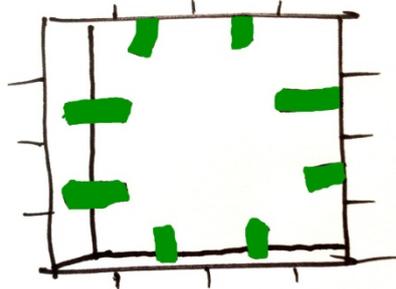
Martedì 4 febbraio

SECONDO LA COMMISSIONE UE
L'ITALIA NON HA FATTO ABBASTIANZA
CONTRO IL VOTO DI SCAMBIO.

SIAMO ANCORA IN TEMPO
A METTERE LE PREFERENZE
NELL'ITALCUM...



SVUOTA CARCERI...



SOGNO O
SON-DAGGIO?



Mercoledì 5 febbraio

...UE...

UE'?!?



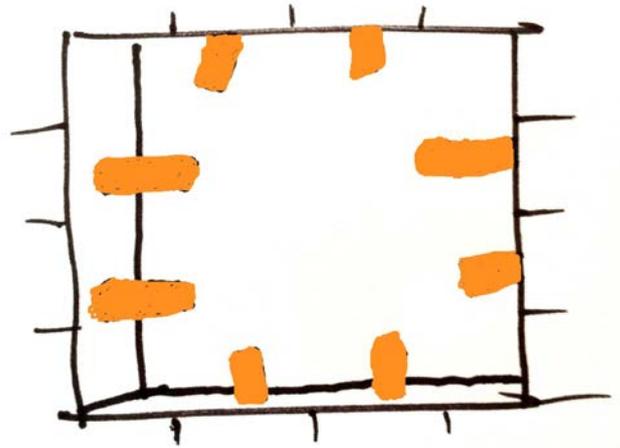
ME LA CANTO
E ME LA SUONO...



Giovedì 6 febbraio



SVUOTA CARCERI...



Venerdì 7 febbraio

GRASSO CHE COLA...



SONNO O SON-DAGGIO?



Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 7 febbraio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
Tecnè 6/02/2014	25,2	4,5	3,5	2,7	1,6	37,5
Demopolis 6/02/2014	21,6	6,4	3,7	3	0,5	35,2
Datamedia 5/02/2014	22,5	4,9	3,5	2	1,3	34,2
Ipr 5/02/2014	24,3	5,6	5	1,5	1,2	37,6
Emg 3/02/2014	21,4	3,9	3,7	2,8	1,4	33,2
Ixè 31/01/2014	22,8	3,9	3,5	2,1	1,9	34,2
Ispo 28/01/2014	21,2	5,7	4,4	2	0,7	34
Ipsos 28/01/2014	23,3	6	3,2	2,5	0,3	35

SONDAGGIO IPR

Clamoroso vantaggio di 6,3 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 5/02/2014	Sondaggio 24/01/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia La Destra-Grande Sud + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 24,3 • 5,6 • 5 • 1,5 • 1,2 	<ul style="list-style-type: none"> • 21 • 5,5 • 3,7 • 2,5 • 2,3 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	37,6	35	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 27,6 • 2 • 1,7 	<ul style="list-style-type: none"> • 32,5 • 2 • 1,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1
TOTALE CENTROSINISTRA	31,3	36	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 2 - • 1 	<ul style="list-style-type: none"> • 2,5 - • 1 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	3	3,5	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	25,4	21	25,6

SONDAGGIO EUROMEDIA

(31 gennaio 2014)

Silvio Berlusconi ad un passo da quota 37%

IL VOTO TOTALE ITALIA

PARTITI - LISTE	LEADER	Europee					Sondaggio 2014					Diff.	
		Politiche		Politiche		Politiche		Gennaio					
		Giugno '04	Aprile '06	Aprile '08	Giugno '09	Febbraio '13	07/01/2014	10/01/2014	19-20/01/2014	24/01/2014	31/01/2014		
Forza Italia - Forza Silvio	S. Berlusconi	33,7	37,5	37,4	35,2	21,6	21,0	21,6	22,0	22,3	22,5	0,2	
Nuovo Centrodestra	A. Alfano						4,1	3,9	3,8	3,6	3,7	0,1	
Lega Nord-3L	M. Salvini	5,0	4,6	8,3	10,2	4,1	3,9	4,5	4,4	4,1	3,9	-0,2	
Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale	I. La Russa					2,0	2,7	2,5	2,3	2,2	2,1	-0,1	
Movimento per Alleanza Nazionale (La Destra+Io Sud+Fiamma Tricolore...)	F. Storace			2,4	2,2	0,7	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	0,1	
UDC-Unione di Centro	P. Casini	5,9	6,8	5,6	6,5	1,8	2,5	2,5	2,5	2,6	2,5	-0,1	
Grande Sud+MPA+altri di centrodestra		1,2	0,9	1,1		0,9	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5	0,0	
TOTALE CENTRODESTRA		45,7	49,7	54,9	54,2	31,0	35,6	36,5	36,5	36,3	36,3	0,0	
Partito Democratico	M. Renzi	31,1	31,3	33,2	26,1	25,4	29,2	29,5	29,1	28,5	28,7	0,2	
Sinistra, Ecologia e Libertà	N. Vendola				3,1	3,2	3,5	3,4	3,4	3,2	3,0	-0,2	
Altri di centrosinistra		0,5	3,1	1,4	0,5	0,9	0,6	1,0	0,9	0,8	0,7	-0,1	
TOTALE CENTROSINISTRA		31,5	34,4	34,6	29,7	29,6	33,3	33,9	33,4	32,5	32,4	-0,1	
Scelta civica-Con Monti per l'Italia	M. Monti					8,3	2,0	1,8	1,5	1,6	1,5	-0,1	
Verdi-II sole che ride	A. Bonelli	2,5	2,1	3,1		2,3	1,4	1,4	1,3	1,3	1,4	0,1	
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo					25,6	21,0	21,4	21,8	22,1	22,3	0,2	
Altri		20,3	13,9	7,5	16,1	3,4	6,7	5,0	5,5	6,2	6,1	-0,1	
SCHEDA BIANCA/NULLA							3,6	4,3	4,1	4,4	4,2	-0,2	
INDECISI*							30,9	31,5	32,1	32,5	32,0	-0,5	
NON RISPONDE							4,0	4,2	4,5	4,2	4,1	-0,1	

31/01/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



Per saperne di più

ITALICUM

Per approfondire
leggi le Slide **578**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

1994-2013: L'INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA E IL GRANDE IMBROGLIO DELLA COMUNICAZIONE

Per approfondire
leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

NEW DEAL, KEYNESISMO, ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO

Per approfondire
leggi le Slide **541-542-543**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire
leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it